

LUNEDÌ 18 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio,
che io veda la tua bellezza.
Son come cieco, privo di luce,
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:
sono triste,
chiuso in me stesso;
c'è chi ha fame
e bussa alla porta:
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda, o Dio,
ogni grido dei miei fratelli;
con loro piango
e mendico amore:
vieni, lenisci il dolore.*

Salmo CF. SAL 33 (34)

Gustate e vedete
com'è buono il Signore;
beato l'uomo
che in lui si rifugia.

Temete il Signore,
suoi santi:
nulla manca
a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore
non manca alcun bene.

Venite, figli, ascoltatemi:
vi insegnerò
il timore del Signore.

Chi è l'uomo
che desidera la vita

e ama i giorni in cui
vedere il bene?
Custodisci la lingua dal male,
le labbra
da parole di menzogna.

Sta' lontano dal male
e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante
vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misu-
rate, sarà misurato a voi in cambio» (Lc 6,38).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Colmaci con la misura del tuo amore, o Padre!**

- Noi riconosciamo le nostre colpe, o Padre, ma confessiamo la tua misericordia: perdonaci e rinnovaci.
- Noi riconosciamo di non aver ascoltato la tua parola, ma tu continua a parlare, finché la nostra sordità non sia guarita.
- Noi pretendiamo di giudicare senza lasciarci giudicare: la misura del tuo amore allarghi gli spazi del nostro cuore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 25 (26),11-12

Salvami, o Signore, e abbi misericordia.
Il mio piede è sul retto sentiero;
nelle assemblee benedirò il Signore.

COLLETTA

O Dio, che hai ordinato la penitenza del corpo come medicina dell'anima, fa' che ci asteniamo da ogni peccato per avere la forza di osservare i comandamenti del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 9,4B-10

Dal libro del profeta Daniele

⁴«Signore Dio, grande e tremendo, che sei fedele all'alleanza e benevolo verso coloro che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, ⁵abbiamo peccato e abbiamo operato da malvagi e da empì, siamo stati ribelli, ci siamo allontanati dai tuoi comandamenti e dalle tue leggi! ⁶Non abbiamo obbedito ai tuoi servi, i profeti, i quali nel tuo nome hanno parlato ai nostri re, ai nostri prìncipi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese.

⁷A te conviene la giustizia, o Signore, a noi la vergogna sul volto, come avviene ancora oggi per gli uomini di Giuda, per gli abitanti di Gerusalemme e per tutto Israele, vicini e lontani, in tutti i paesi dove tu li hai dispersi per i delitti che hanno commesso contro di te.

⁸Signore, la vergogna sul volto a noi, ai nostri re, ai nostri principi, ai nostri padri, perché abbiamo peccato contro di te; ⁹al Signore, nostro Dio, la misericordia e il perdono, perché ci siamo ribellati contro di lui, ¹⁰non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio, né seguito quelle leggi che egli ci aveva dato per mezzo dei suoi servi, i profeti». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 78 (79)

Rit. **Signore, non trattarci secondo i nostri peccati.
oppure: Perdonaci, Signore, nella tua misericordia.**

⁸Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati:
presto ci venga incontro la tua misericordia,
perché siamo così poveri! **Rit.**

⁹Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,
per la gloria del tuo nome;
liberaci e perdona i nostri peccati
a motivo del tuo nome. **Rit.**

¹¹Giunga fino a te il gemitto dei prigionieri;
con la grandezza del tuo braccio
salva i condannati a morte. **Rit.**

¹³E noi, tuo popolo e gregge del tuo pascolo,
ti renderemo grazie per sempre;
di generazione in generazione narreremo la tua lode. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 6,63c.68c

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Lc 6,36-38

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁶«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸«Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, le nostre preghiere: tu che ci dai il privilegio di servirti nei santi misteri liberaci dalle seduzioni del peccato. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 334-335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 6,36

«Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ci purifichi da ogni colpa, Signore, questa comunione al tuo sacramento e ci renda partecipi della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Senza misura

«Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,48). Luca riprende questa affermazione di Gesù e la traduce nella sua visione, mettendo in luce come la perfezione di Dio consista nella sua misericordia: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). Qui emerge qualcosa di

sorprendente e innovativo, perché nel Primo Testamento il termine misericordioso è declinato quasi sempre al singolare, in quanto uno solo è il Misericordioso, Dio! In Gesù, ciò che appartiene originariamente a Dio viene comunicato anche a noi. Possiamo, anzi dobbiamo divenire partecipi della sua misericordia, in forza del dono di Gesù e del mistero della sua incarnazione. Egli viene nella nostra condizione di peccato non solo per perdonarci, ma per renderci misericordiosi come il Padre.

Insistendo su questo confronto tra Matteo e Luca, ecco una seconda osservazione. Le prospettive dei due discorsi sono diverse e si integrano. Quello di Matteo è il discorso della «montagna», quello di Luca della «pianura». Matteo, infatti, racconta che Gesù, «vedendo le folle, *salì* sul monte» (Mt 5,1). Luca al contrario scrive che Gesù, «*disceso* con loro, si fermò in un luogo pianeggiante» (Lc 6,17). In Matteo Gesù *sale*, in Luca *scende*. I movimenti sono simbolici più che geografici. L'uno richiama l'altro, dimora nell'altro e ne ha bisogno. Luca sottolinea che la parola di Gesù scende verso di noi e viene ad abitare la nostra esperienza; Matteo evidenzia maggiormente che l'effetto di questa discesa è un salire, e non è soltanto Gesù a doverlo fare, ma con lui le folle, i suoi discepoli, noi lettori del vangelo. La parola che scende verso di noi ci consente di salire là dove è Gesù; la nostra esperienza viene trasformata, potremmo dire trasfigurata, alludendo a un altro monte dove Gesù ci conduce, come ci ha ricordato ieri il racconto della trasfigurazione.

Nella prima lettura, tratta da Daniele, il popolo di Dio confessa il suo peccato e invoca il perdono, la giustizia, la misericordia di Dio. Ma la misericordia di Dio, come afferma Gesù, ha una misura traboccante, non si limita a perdonarci, trabocca e va oltre, per divenire misericordia in noi, la misericordia con cui a nostra volta possiamo intessere relazioni diverse tra di noi. La misura della misericordia di Dio è di essere senza misura, inesauribile, sempre oltre ogni limite e confine. Ciascuno di noi, però, la accoglie secondo la misura di cui è capace. E la capacità si allarga, estende i suoi limiti, se la misericordia ricevuta non viene trattenuta per sé, entro i confini della propria vita, ma viene donata ad altri, allargando così i limiti della nostra esistenza, e ampliando di conseguenza la misura del recipiente e la sua capacità di accogliere la misericordia del Padre. Più consentiamo alla misericordia di Dio di allargare i confini del cuore, più abbondante sarà la misura di misericordia che riceveremo.

Gesù aggiunge: «*Date e vi sarà dato*» (Lc 6,38). In questo stesso contesto, pochi versetti prima, Gesù aveva detto: «Da' a chiunque ti chiede» (6,30). *Chiedere* – *dare*: è la stessa coppia di verbi che, nella catechesi sulla preghiera, viene applicata al nostro rapporto con Dio: chiedi e il Padre ti darà (cf. Mt 7,7; Lc 11,9). Qui, nel discorso della pianura, viene invece applicata al nostro rapporto con il prossimo: *dà a chiunque ti chiede*. A chi chiede il Padre darà, ma tutto questo deve educarci a dare a nostra volta a chiunque ci chiede. Solo così l'esperienza di Dio rimarrà vera

tanto sul monte del nostro incontro con lui, quanto nella pianura del nostro incontro con gli altri. Ed è quello che oggi chiediamo nella colletta: la grazia di astenerci «da ogni peccato per avere la forza di osservare i comandamenti del suo amore». Chiedendo il perdono, chiediamo di amare come siamo amati. La misura della misericordia che riceviamo da Dio diventa allora la misura della misericordia che offriamo a chiunque ci chieda.

La misura del tuo amore, o Padre, è al di là di ogni umana misura. Riempici della tua misericordia, perché sia così traboccante in noi da poterla condividere e donare a chi incontriamo. Non permettere che riduciamo il tuo mistero a misura dei nostri criteri; fa' piuttosto che il tuo amore smisurato ridisegni i confini della nostra vita e dei nostri giudizi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cirillo di Gerusalemme, vescovo (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Alessio «l'uomo di Dio» (411); Daniele di Mosca (1303).

Copti ed etiopici

Canone di Isauria, martire (III sec.); Arriano, martire (IV sec.).

Anglicani e luterani

Patrizio d'Irlanda, missionario (461).